

*Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica Italiana*

**Forum Internazionale
delle Donne del Mediterraneo – F.I.D.M.**

**Forum Internationale
des Femmes de la Méditerranée – F.I.F.M.**

International Mediterranean Women Forum – I.M.W.F.

ONG UNESCO e ECOSOC



VI Congresso Internazionale

***“A 10 anni da Pechino e Barcellona:
le politiche Euro-mediterranee...”***

*10 ans après Pékin et Barcelone:
les politiques euro-méditerranéennes...*

*10 years after Beijing and Barcelona:
Euro-Mediterranean Policies...*

WORK GROUP 3.1

**Torino – Italia
23-26 Novembre 2005**

**CENTRO CONGRESSI “TORINO INCONTRA”
Via Nino Costa, 8**

Group 3.1 – Groupe 3.1 – Gruppo 3.1

**“The role of women’s associations”
“Il ruolo delle associazioni femminili”
“Le rôle des associations de femmes”**

Coordiantor - Coordinatrice: Madiha El Safty

Rapporteur: Marica Macco

Participants - Partecipanti:

Anissa **Baila**

Arlette **Hazan**

Randi **Garber**

Tiziana **Gidoni**

Silvana **Tenzone**

Amelia **Andreasi**

Marika **Mocco**

Barbara **Chiavarino**

Elisabetta **Priotti**

Nilgun **Celebi**

Chiara **Inaudi**

Madeleine **Lavastre Fernet**

Silvana **Fucini**

Rosanna **di Nuzzo**

Acia **Sharif**

Marlenza **Coraci**

Edmara **de Siano**

Sabtina **Zecchin**

Flora **Ahadizadem**

Renata **Fumi**

Tiziana **Gidoni**

Grazia **Orelli-Saladin**

Vilma **Bramardi Dutto**

Delia **Borelli Araldi**

Helene **Echinard**

Annamaria **Gallivanone**

Amal Dibo

Group 3.1

Coordinator:
Madiha El Safty

“The role of women’s associations”

The workshop started with the presentation of Madiha El-Safty on the role of non-governmental organizations in Egypt, and more generally in the Arab world. (extract from El-Safty book written in Arabic).

The main subject of concern is Ngo’s role and female education.

One of the most important services offered to women is the non-formal education , as education should be made comprehensive and “for all”, which is one of the MDGs, including also eliminating gender bias.

The presentation underlines the gap in female education compared to the male education, due to cultural factors (traditional gender roles, rural-urban gaps, early marriage...) and the relation between poverty and denying girls the right to education.

As Government function and role is receding in this field, NGOs and civil society plays nowadays an important role. In Egypt NGOs offer non-formal education, which is a service for marginalized and vulnerable groups.

When a woman receives a proper and complete education, the results related to it are of considerable value for her and her family in the field of health, economy and for a better quality of life.

The literacy services offered by NGOs are not restricted just to an academic education, but also to functional activities and technical skills, considered necessary for a professional future of young girls.

Unfortunately NGOs face a big problem in their work, that could sometimes affect their activities, which is the difficulty in getting funding, that normally are obtained though international donors and local private donations.

The second intervention that followed was held by Nilgun Celebi (Turkey). She presented a clear situation of Women NGOs in Turkey and the main fields that cover, from health, social, political, education, rights and economical issues.

Many are the similarities between Turkey and Egypt and, due to the common and shared themes of interest, it’s urgent the need to create a network among all the associations and organizations that focus on women issues.

At national level, for example, in Egypt the “Alliance of Arab Women” is an umbrella organization that links many women organizations.

Useful and effective networks should be created among all Mediterranean organizations, such is the case of a Community Development project implemented by an Italian NGO in Egypt that, through the valuable collaboration with other Egyptian NGOs can implement sustainable activities of gender awareness (from the presentation of Marika Macco, Italy).

For women associations, it is also important to focus on the negotiation and raising awareness of political leaders from local and national authorities for instance to find a way in southern countries to rise family’s awareness about the important to declare all the births, male and female, to guarantee the children’s rights to citizenship.

An other good example of collaboration and of creating a cultural bridge was presented by Randy Garber (Israel) and the Psycho-social Recovery Programme for breast cancer survivors, a programme that put together women from Palestine and Israel, linked together by a common need and problem.

The participants discussed about the reason that brings women, in some countries, not to be active participants in the political life of their country. This is not related to the Constitution or religion

that can give them her rights, but to the traditional reasons and to a distortion of the interpretation of religion.

The group agreed to the fact that, not just in the Arab world, but in all the Mediterranean region, women movement are under attack and that a reversing trend is going on in some societies of the world, societies that achieved significant results many years ago and that risk now to loose fundamental rights. This reversing trend could be considered like a terrorist attack to women rights.

Therefore what we hope, as women and advocates for gender equality, is to create a strong and more effective network among all the NGOs and associations that share the same vision and mission, which is enhancement of women's lives in all their aspects: cultural, political, social and economical.

Main ideas to include in the final declaration are:

- Create an effective NGOs' network around the Mediterranean about gender issue
- Focus on the negotiation and straight work with political leaders
- Guarantee access to citizenship for all girls and women (identity, education, vote, free mobilization, decent work, opportunity to get leading position in society, politics and economy...)

Gruppo 3.1

Coordinatrice:

Madiha El Safty

“Il ruolo delle associazioni femminili”

Il seminario è iniziato con la presentazione di Madiha El-Safty del ruolo delle organizzazioni non governative in Egitto, e più in generale nel Mondo Arabo (tratto dal libro in lingua araba di El-Safty).

Il tema di maggior rilevanza riguarda il ruolo delle ONG e l'educazione femminile.

Uno dei servizi più significativi offerti alle donne è quello dell'educazione non-formale, dal momento che l'educazione dovrebbe essere presentata come un soggetto comprensivo e alla portata di “tutti”, come evidenziato da uno degli Obiettivi dello Sviluppo del Millennio, oltre ad includere l'eliminazione della discriminazione di genere.

La presentazione sottolinea il divario presente nell'educazione femminile se la si paragona a quella maschile, dovuta a fattori culturali (ruoli di genere tradizionali, disparità tra città e campagna, matrimoni precoci...) e alla relazione che lega la povertà alla negazione del diritto all'educazione per le giovani donne.

Dal momento che la funzione e il ruolo del Governo stanno venendo meno in tale campo, le ONG e la società civile svolgono un ruolo fondamentale. In Egitto le ONG offrono un'educazione non formale, un servizio a disposizione dei gruppi più emarginati e vulnerabili.

Quando una donna riceve un'educazione adeguata e completa, i risultati ad essa collegati rivestono grande valore per lei e per la sua famiglia nel campo della salute, dell'economia, al fine di migliorare la propria qualità di vita.

I servizi di alfabetizzazione offerti dalle ONG non si limitano solo ad un'educazione accademica, ma permettono anche di svolgere attività funzionali e di acquisire abilità tecniche, entrambe considerate necessarie per un futuro professionale di una giovane donna.

Sfortunatamente le ONG devono far fronte ad un grave problema nel corso del loro operato: la difficoltà di ottenere dei fondi, normalmente ricevuti da donatori internazionali e attraverso donazioni locali private; questo scoglio potrebbe compromettere persino le attività stesse.

Il secondo intervento è stato quello tenuto da Nilgun Celebi (Turchia). Ha presentato una chiara situazione delle ONG femminili in Turchia e i maggiori settori da esse ricoperti, dalla sanità, ai problemi legati alla società, ai diritti politici, economici e all'educazione.

Sono molte le somiglianze fra Turchia ed Egitto e, proprio per i temi di interesse comune, è urgente il bisogno di creare una rete composta da tutte le associazioni e organizzazioni incentrata sulle questioni femminili.

A livello nazionale, per esempio, in Egitto la “*Alliance of Arab Women*” (Lega delle Donne Arabe) è un'organizzazione che ingloba molte altre organizzazioni femminili.

Dovrebbero essere costituite delle reti utili ed efficienti fra tutte le Organizzazioni del Mediterraneo, come nel caso di un Progetto di Sviluppo Sociale promosso da una ONG italiana in Egitto, la quale attraverso la valida collaborazione di ONG egiziane può sviluppare attività sostenibili riguardanti la presa di coscienza della parità di genere (dalla presentazione di Marika Macco, Italia).

Per le associazioni femminili è altresì importante focalizzare l'attenzione sulla negoziazione e sulla crescente consapevolezza delle autorità politiche locali e nazionali, ad esempio per trovare il modo di accrescere all'interno delle famiglie dei Paesi più meridionali la consapevolezza dell'importanza di denunciare tutte le nascite, maschili o femminili che siano, al fine di garantire il diritto di cittadinanza ai propri figli.

Un altro esempio decisamente valido di collaborazione e di creazione di un ponte culturale è stato presentato da Randy Garber (Israele) e dal *Psyco-social Recovery Programme for breast cancer*

survivors (Programma Psico-sociale di Ricovero per le donne curate di tumore al seno), un programma che comprende donne palestinesi e israeliane, unite da un bisogno e un problema comune.

I partecipanti hanno discusso circa il motivo che porta le donne di alcuni Paesi a non essere partecipanti attive all'interno della vita politica del loro Stato. Questo non dipende dalla Costituzione o dalla religione, le quali possono attribuire loro determinati diritti, ma deriva da ragioni tradizionali e da un'interpretazione distorta della religione stessa. Il gruppo si è trovato in accordo sul fatto che, non solo nel Mondo Arabo, ma in tutta l'Area Mediterranea, i movimenti femminili sono accusati e che una tendenza discordante e contraria sta prendendo piede in alcune società della Terra, le stesse società che hanno raggiunto significanti risultati molti anni prima e che ora rischiano di perdere i loro diritti fondamentali. Tale tendenza contraria potrebbe essere considerata come un attacco terrorista ai diritti delle donne.

Ad ogni modo, quello che desideriamo, in qualità di donne e avvocato della parità di genere, è di creare una rete forte ed efficiente tra tutte le ONG e Associazioni che condividono la stessa visione e missione: migliorare la vita delle donne in tutti i suoi aspetti, culturale, politico, sociale ed economico.

Le idee principali da includere all'interno della dichiarazione finale sono:

- Creare una rete di ONG efficiente nell'Area mediterranea, riguardante la questione della parità di genere.
- Focalizzare l'attenzione sulla negoziazione e sul lavoro in stretta collaborazione con i *leader* politici.
- Garantire l'accesso alla cittadinanza alle donne di ogni età (identità, educazione, diritto di voto, mobilità sociale gratuita, lavoro adeguato, opportunità di ricoprire posizioni di rilievo all'interno della società, della politica e dell'economia...)

Groupe 3.1**Coordinatrice:****Sadiha El Safty****"Le rôle des associations de femmes"**

La séance fut ouverte par la présentation de Madiha El-Safty sur le rôle des organisations non gouvernementales en Egypte et, plus généralement dans le monde arabe (extrait du livre de Mme El-Safty écrit en arabe).

Le principal sujet est le rôle des ONG dans l'éducation féminine.

Un des services essentiels offerts aux femmes est l'éducation non formelle, car l'éducation devrait être à la portée de tous et garantir l'élimination des déviations dues au genre.

La présentation souligne le fossé qui existe entre l'éducation des femmes et celle des hommes, fossé dû à des facteurs culturels (rôle traditionnel des sexes, différences entre les villes et les campagnes, mariage précoce, etc..) et le rapport entre la pauvreté et le refus de donner aux filles une éducation.

Comme la fonction et le rôle du gouvernement sont en recul dans ce domaine, les ONG et la société civile jouent aujourd'hui un rôle important. En Egypte, les ONG proposent une éducation non formelle, destinée aux groupes marginaux et vulnérables.

Quand une femme reçoit une bonne éducation, sa famille et elle-même en bénéficient pour la santé, l'économie et une meilleure qualité de vie.

L'instruction donnée par les ONG ne se limite pas à une éducation académique, mais s'étend également à des activités pratiques et à des compétences techniques considérées indispensables pour l'avenir professionnel des jeunes filles.

Malheureusement, les ONG affrontent un grave problème de travail, qui peut affecter leurs activités, à savoir la difficulté d'obtenir des fonds qui, normalement, sont obtenus par des financements internationaux et des donations locales privées.

La seconde intervention fut celle de Nilgun Celebi (Turquie). Elle présenta clairement la situation des ONG de femmes en Turquie et les principaux domaines qu'elles couvrent: santé, social, politique, éducation, problèmes de droits et d'économie.

Il existe de nombreuses similitudes entre la Turquie et l'Egypte. En raison de leurs préoccupations communes, il est urgent de créer un réseau regroupant les associations et les organisations qui se focalisent sur les problèmes des femmes.

Au niveau national, par exemple, l'"Alliance of Arab Women" est une organisation ombrelle qui relie entre elles de nombreuses organisations féminines.

Des réseaux actifs devraient être créés entre les organisations méditerranéennes, comme c'est le cas d'une projet de Communauté de Développement créée par une ONG italienne en Egypte qui, avec la collaboration d'autres ONG égyptiennes, organise des activités de prise de conscience des problèmes de genre (présentation de Marika Macco, Italie).

Pour les associations de femmes, il est important de négocier et de chercher à intéresser les dirigeants politiques, locaux et nationaux, pour trouver, par exemple, le moyen dans les pays du sud d'éveiller l'intérêt des familles sur l'importance des déclarations de toutes les naissances, mâles et femelles, afin de garantir aux enfants leurs droits de citoyens.

Un autre bon exemple de collaboration et de pont culturel fut présenté par Randy Garber (Israël) et le "Psyco-social Recovery Programme" pour qui a survécu au cancer du sein, programme qui a regroupé des femmes de Palestine et d'Israël unies par un problème commun.

Les participantes discutèrent des raisons qui empêchent dans certains pays les femmes de participer activement à la vie politique. La Constitution ou la religion leur en donnent le droit, mais la tradition ou une interprétation erronée de la religion s'y opposent.

Le groupe fut d'accord sur le fait que, non seulement dans le monde arabe mais dans toute la région méditerranéenne, le mouvement des femmes est attaqué. Une tendance opposée existe dans certaines sociétés du monde, sociétés qui eurent des résultats significatifs il y a quelques années mais qui risquent de perdre maintenant des droits fondamentaux. Cette tendance peut être considérée comme une attaque terroriste aux droits des femmes.

En conséquence, en tant que femmes et en tant qu'avocats pour l'égalité des genres, nous espérons créer un réseau fort et plus actif parmi toutes les ONG et les associations qui partagent la même vision et la même mission, à savoir l'amélioration de vie des femmes sous les aspects culturel, politique, social et économique.

Les principales idées à inclure dans la déclaration finales sont:

- .la création d'un réseau actif de ONG dans toute la Méditerranée sur le problème de genre
- .la concentration sur une négociation et un travail direct avec les dirigeants politiques
- .la garantie d'accès à la citoyenneté de toutes les filles et les femmes (identité, éducation, vote, mobilisation libre, travail décent, possibilité d'accès à des positions-clé dans la société, la politique et l'économie...)